

LA RICHIESTA

Un pianificazione per bacino e il ripristino degli incentivi per il teleriscaldamento

# Prezzi stabili rispetto a gas e gasolio

Sorride l'imprenditore **Fabrizio Debortoli**: «Con le biomasse legnose fermiamo la guerra di Putin!». Il tema è serio. Perché i costi dell'energia toccano tutti. È quindi interessante considerare l'andamento dei prezzi degli ultimi anni: dal 2017 al gennaio 2022 (dati [Aiel](#)), il costo al MGh (Iva e trasporto esclusi) del gasolio è balzato dai 95 ai 120 euro, del gas naturale da poco più di 60 a 117 euro, della legna da ardere da 35 a 49 euro, del pellet ENplus da 55 a 59, il cippato (nelle diverse categorie) si è sostanzialmente mantenuto stabile, ad un prezzo tra i 22 e 35 euro. Nonostante Vaia, che ha stravolto i prezzi del prodotto finito, non della biomassa. E questa è la prima evidenza: «La stabilizzazione dei prezzi a lungo termine» dice **Matteo Daprà** «è un cavallo di battaglia, oltre al minor impatto ambientale, se si riesce a chiudere la filiera in provincia». Daprà cita il nonno di Cogolo di Peio: «Quando negli anni '60 in paese fu installata la prima caldaia a gasolio e bastava schiacciare un bottone, pose la questione: ma se un giorno non ci portano più il gasolio?». Per dire che oggi, con quanto sta succedendo nel mondo, la questione è attualissima: «Vanno meglio i comuni che hanno creduto nella biomassa, quando i più hanno pensato che bastava affidarsi al gas metano per offrire un servizio che ora si rivela non adeguato».

La proposta, quindi, che **Paolo Sandri**, Debortoli e colleghi avanzano: «Il teleriscaldamento non può andare bene ovunque. Serve perciò una pianificazione per bacino, sapendo che la biomassa è rinnovabile ma non infinita, per chiudere la filiera del legno in modo sostenibile». La proposta è girata a Provincia e Comuni. C'è anche il capitolo incentivi. Dice Debortoli: «Se la zona è metanizzata, non ci sono gli incentivi della legge 6». È, alla fine, una questione di priorità. «Un tempo» spiega **Andrea Ventura** «c'era un 30% a fondo perduto per le reti di teleriscaldamento: non c'è più dalla scorsa legislatura. Chiediamo di ripristinarlo almeno per ampliare le reti esistenti, aumentando l'efficienza degli impianti. Anche perché il Peap, che considera marginale la biomassa, non consente di farne nascere di nuovi». **Do. S.**



La frantumazione dei tronchi a Malga Fratte in Vezzena

